

PER UN PROGETTO PEDAGOGICO CONDIVISO DEI SERVIZI EDUCATIVI 03 FISM MODENA

*Guida ragionata alla stesura del progetto pedagogico in riferimento
alla delibera della Regione Emilia Romagna n.704-2019*



A cura del coordinamento pedagogico FISM Modena



PER UN PROGETTO PEDAGOGICO CONDIVISO DEI SERVIZI EDUCATIVI 03 FISM

*Guida ragionata alla stesura del progetto pedagogico in riferimento alla delibera della Regione
Emilia Romagna n.704-2019*

A cura del coordinamento pedagogico FISM Modena

Finito di stampare nel mese di giugno 2021

INTRODUZIONE

*Il cammino comune del “villaggio dell’educazione”
deve muovere passi importanti. In primo luogo,
avere il coraggio di mettere al centro la persona [...]. Un altro
passo è il coraggio di investire le migliori energie con
creatività e responsabilità [...].
Un ulteriore passo è il coraggio di formare persone disponibili a
mettersi al servizio della comunità».*
Papa Francesco

L’idea di un progetto pedagogico condiviso dei servizi 03 FISM Modena nasce, in prima istanza, dalla necessità di rivedere il progetto pedagogico nell’ottica delle indicazioni contenute nella Delibera Regionale n.704-2019 “Accreditamento dei nidi d’infanzia in attuazione della L.R. 19/2016”. Tale legge, all’art.17 comma 1, decreta che: “La Regione, al fine di promuovere lo sviluppo e la qualificazione del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia e definire il relativo sistema di regolazione, istituisce l’accreditamento del servizio, basato sul percorso di valutazione della qualità di cui all’articolo 18, che sarà oggetto di apposita direttiva, ai sensi dell’articolo 1, comma 4”. In seguito a ciò, il coordinamento pedagogico FISM Modena ha colto l’opportunità di creare uno strumento, comune a tutti i servizi 03, in grado di rispecchiare i valori, il senso pedagogico e l’intenzionalità educativa degli stessi servizi aderenti alla FISM.

Il progetto pedagogico FISM prende avvio dall’indice ragionato proposto dalla RER e che “costituisce un riferimento per la stesura del Progetto pedagogico dei singoli servizi educativi. Per essere accreditati e

partecipare al sistema di valutazione formativa della qualità del contesto educativo, i servizi per la prima infanzia dovranno dotarsi di un Progetto pedagogico scritto che sia coerente con i contenuti di fondo dell'indice regionale. L'indice rappresenta un documento di orientamento per la stesura del progetto, non implica la sua riproduzione fedele ma deve essere declinato e personalizzato in relazione ai valori, ai presupposti pedagogici e alle linee metodologiche proprie di ogni servizio. I diversi punti affrontati nell'indice regionale devono essere oggetto di trattazione nel Progetto pedagogico, che può essere ulteriormente sviluppato e specificato in relazione ad altri aspetti e dimensioni di qualità della pratica educativa".¹ Facendo dunque proprie queste indicazioni, il coordinamento pedagogico FISM Modena propone ai servizi educativi federati il seguente progetto pedagogico, pensato affinché il personale, riconoscendosi nei principi declinati, possa con flessibilità adattarlo al proprio contesto educativo. Tale adattamento è costantemente sostenuto dall'apporto del coordinatore pedagogico FISM, che supporta la riflessione pedagogica nei servizi; lo stesso progetto pedagogico è uno strumento che invita il personale educativo a sostare sul proprio modo di agire e ad avere uno sguardo che si soffermi sulle varie dimensioni: storica, processuale, formativa, osservativa, valutativa e autovalutativa, nell'ottica di implementare percorsi circolari di miglioramento e crescita qualitativa dei servizi educativi. Inoltre il progetto pedagogico, così come pensato dal coordinamento pedagogico FISM, è democratico ed inclusivo, poiché considera tutti gli attori coinvolti: bambini, personale, famiglie, comunità intera con l'obiettivo di sperimentare le prime forme di cittadinanza attiva e responsabile, come suggerito dalle linee pedagogiche 06. Queste ultime, di recente pubblicazione, costituiscono un documento fondamentale per la riflessione e la ricerca; inoltre, grazie a questo documento, per la prima volta nella storia del sistema educativo italiano i servizi educativi 03 entrano fattivamente a far parte del sistema

¹ Il progetto pedagogico e la valutazione nei servizi per la prima infanzia, Regione Emilia Romagna, p.19

integrato di educazione, in cui vengono finalmente riconosciuti (anche dal Ministero dell'Istruzione) come fondamentali ed imprescindibili per la piena realizzazione della persona.

Il coordinamento pedagogico FISM Modena ha quindi raccolto la sfida posta dalle Istituzioni, mettendo al centro del sistema educativo i servizi 03, visti come capisaldi dell'intero percorso di educazione, istruzione e formazione.

Il coordinamento pedagogico FISM Modena

Bernardi Valentina, Catellani Paolo, Corni Silvia, Cucconi Stefania,
Di Natale Roberta, Fava Sara, Lombardi Daniela, Messori Barbara.

GUIDA RAGIONATA ALLA STESURA DEL PROGETTO PEDAGOGICO

INDICE

1.Premessa	2
2.Finalita' del servizio educativo	5
3.Struttura organizzativa del servizio	14
4.Progettazione e organizzazione educativa del servizio	19
4.1. Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo.....	20
Spazi e materiali.....	20
Tempi.....	23
Relazioni.....	25
Proposte educative.....	28
4.2 Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e del rapporto con il territorio.....	30
4.3 Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro.....	35
5.Autovalutazione	44
6.Durata	45
Bibliografia.....	46
Sitografia.....	48
Riferimenti normativi.....	49

1.PREMESSA

*La pedagogia è un'arte
perché riguarda le scelte
per l'esistenza dell'altro.*

L'educazione è dare senso all'esistenza.

Luigina Mortari

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO IN CUI E' INSERITO IL SERVIZIO	La sezione nido/primavera _____ aggregata all'omonima scuola d'infanzia paritaria FISM si trova a _____ ed è inserita/o in un territorio che, _____
<i>Da ampliare e personalizzare</i>	
CENNI STORICI DEL SERVIZIO	La sezione nido/primavera è stata/o inaugurata/o nell'anno educativo _____ per rispondere alle esigenze delle famiglie di _____ con autorizzazione n° _____, rinnovata con periodicità a norma di legge.
<i>Da ampliare e personalizzare</i>	Con delibera del Consiglio Comunale n. _____ del _____, è stata approvata anche per la sezione Primavera della Scuola d'infanzia paritaria _____, la convenzione con il Comune di _____, rinnovata con periodicità ed attualmente in vigore.
	La sezione primavera/nido _____ è un servizio educativo a gestione privata che offre un servizio pubblico _____ ed appartiene al Sistema Educativo Integrato promosso dalla Regione Emilia Romagna.

CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

L'organizzazione, gli ambienti, il rapporto numerico adulto-bambini e l'intera offerta educativa del servizio rispettano quanto previsto dalla normativa vigente in materia di servizi educativi per la prima infanzia¹ (Da personalizzare)


LA RETE FISM

Dal 2021 il Nido è accreditato presso il comune _____

- Indirizzo e sede
- Fascia di età a cui si rivolge. Bambini/e di età compresa tra i 9 mesi e i 36 mesi. L'età minima dovrà essere raggiunta al 1° settembre dell'anno di inizio della frequenza al servizio; il compimento dell'anno entro il 31 dicembre dell'anno educativo in corso.
- Capienza del servizio e numero di sezioni. E' presente una sezione mista per età, l'utenza massima complessiva del nido è di n°21 bambini/e
- È inserito in un polo per l'infanzia. Se si indicare le caratteristiche.
- Il nido fa parte del Polo per l'Infanzia ".....", all'interno del quale è presente anche la scuola dell'infanzia paritaria con tre sezioni omogenee (o eterogenee) per età. Il Polo si fonda su valori cristiani, dei quali ne fa sua caratteristica principale, in concerto con l'attenzione al singolo bambino/a, alla sua cura e alla sua educazione in stretta collaborazione con la famiglia.

Il nido d'infanzia si colloca in un contesto più allargato, in un sistema di rapporti con il territorio: in particolare fa parte e lavora in rete con la FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) provinciale e nazionale e le scuole federate.

¹ L.R. 25/11/2016 n. 19 e successiva Delibera Giunta Regionale 13 maggio 2019 n.704.



In particolare il **coordinamento pedagogico FISM** svolge attività di raccordo tra la FISM Provinciale il nido, lo supporta e lo sostiene per gli aspetti educativi, pedagogici e didattici:

- **sostiene** e **favorisce** l'innovazione, la sperimentazione e la ricerca pedagogica
- **progetta** le attività di aggiornamento e di formazione in servizio
- **sollecita** il miglioramento della qualità dell'offerta formativa attraverso l'utilizzo dello strumento di autovalutazione elaborato dal CPT (Coordinamento Pedagogico Territoriale) provinciale
- **promuove** la partecipazione dei genitori e delle famiglie
- **incentiva** la presenza della scuola sul territorio e il collegamento con esso

2.FINALITA' DEL SERVIZIO EDUCATIVO

*Non si cresce da soli,
è sempre uno sguardo che
ti aiuta a crescere.*
Papa Francesco

VALORI E ORIENTAMENTI CHE DEFINISCONO L'IDENTITÀ PEDAGOGICA DEL SERVIZIO Il nido d'infanzia riconosce le bambine e i bambini quali soggetti di diritti individuali, giuridici, civili e sociali e opera perché essi siano rispettati come persone. Come affermato dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 20 novembre 1989, il bambino non è solo un piccolo che sta crescendo, destinatario di interventi e cure, ma è un soggetto di diritto a tutti gli effetti che, all'interno della famiglia, della società e delle istituzioni educative, deve poter esercitare le prime forme di cittadinanza attiva.

La L.R. 25/11/2016 n. 19 e la successiva Delibera Giunta Regionale 13 maggio 2019 n.704, affermano che il nido “è un servizio educativo e sociale d'interesse pubblico [...] che concorre con le famiglie alla crescita e formazione di bambini e bambine [...] nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa. Esso ha finalità di:

¹ L.R. 25/11/2016 n. 19 art 2

- formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali;
- cura dei bambini che comporti un affidamento continuativo a figure diverse da quelle parentali in un contesto esterno a quello familiare;
- sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative”.

Il servizio si pone inoltre in linea con gli indirizzi più recenti della politica e delle amministrazioni locali (Regione ER), favorendo le pari opportunità delle madri in riferimento al lavoro. Le statistiche regionali vedono un incremento del lavoro femminile proporzionale all’aumento dei servizi Nido; è da sottolineare che questo processo virtuoso incide sull’economia della Regione, producendo maggiore ricchezza.

L’art.2 del decreto legislativo 65/2017, afferma infine che i servizi educativi, insieme alle scuole dell’infanzia, costituiscono il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni e riguardano servizi di comunità, in cui vi è la presenza di più bambini.

Anche le Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei¹, riconoscono il valore educativo dei servizi rivolti ai bambini più piccoli affermando che “I Nidi ... vogliono garantire ai bambini un’esperienza di vita quotidiana improntata al benessere fisico e psicologico, ricca di occasioni di socialità e apprendimento, calibrata in relazione alle diverse età, in continuità con il

ISPIRAZIONE CRISTIANA
E IDENTITÀ
PEDAGOGICA

¹Linee pedagogiche per il sistema integrato “Zerosei”

CURA EDUCATIVA

successivo percorso scolastico. Offrono ai genitori un importante sostegno e anche la possibilità di confrontarsi tra di loro e con professionisti dell'educazione

L'identità pedagogica dei servizi associati FISM viene definita attraverso i valori e l'ispirazione cristiana, quali, la cura educativa, la centralità della persona e delle relazioni. Questa dimensione affonda le radici nei valori proposti e diffusi dal Vangelo e testimoniati quotidianamente dal personale che opera all'interno dei servizi.

Attraverso l'attuazione di queste finalità, si intende dare vita a quel "villaggio dell'educazione" immaginato da papa Francesco nel messaggio per la presentazione del patto educativo globale "Instrumentis educationis", in cui si sottolinea l'importanza di costruire luoghi educativi che sappiano generare una rete di relazioni umane e aperte. "Per raggiungere questi obiettivi globali, il cammino comune del "villaggio dell'educazione" deve muovere passi importanti. In primo luogo, avere il coraggio di mettere al centro la persona".

L'identità pedagogica dei servizi associati Fism viene definita attraverso i valori e l'ispirazione cristiana quali la cura educativa e la centralità della persona e delle relazioni.

Il nostro nido mette al centro la cura, come questa l'esortazione della prof.ssa L. Mortari al convegno Fism "La sfida dello 0-6. Per una nuova progettualità educativa" del 2016. Ripensarsi educatori e come professionisti della cura significa essere:

- ✓ Custodi della natura umana che necessita di ricevere e di dare cura;
- ✓ Custodi di spazi fisici e ambienti relazionali capaci di far sentire nel bello e nel buono i bambini che vi abitano;
- ✓ Custodi di proposte educative e didattiche che facciano sperimentare la ricerca del vero intrecciata con la bellezza e il gusto della vita buona;
- ✓ Custodi di reti di relazioni e collaborazioni sentite come corresponsabilità verso i piccoli e verso il mondo del presente e del futuro nella comune casa che ci ospita.

Pensare i servizi educativi come luoghi di cura significa mettere al centro la persona nella sua essenzialità e globalità, facendola sentire nel buono.

In una dimensione dell'educazione che pone al centro del proprio agire la cura, è possibile, e forse necessario, spostare l'attenzione dagli aspetti funzionalistici e dai meccanismi organizzativi al valore psicosociale delle relazioni interpersonali che costituiscono il tessuto vitale del servizio educativo, un servizio così ideato, si concretizza in una realtà che aiuta a crescere come persone, dove il fare rende ragione dell'essere.

Cosa significa cura educativa in concreto nello 0-3?

La relazione educativa è sempre guidata da un'azione di cura, ogni educatore sa bene che cosa significhi avere a cuore l'altro: mentre guarda, gioca, interagisce con un bambino, sa che di fronte a sé ha un essere umano pieno

COMUNITÀ EDUCANTE
PER UNA CENTRALITÀ
DEL BAMBINO E DELLA
FAMIGLIA

di potenzialità, e che ha il compito imprescindibile e inevitabile di dare forma al proprio essere.

La cura è una pratica mossa dall'intenzione di portare benessere all'altro e, nel nostro nido, si compone di azioni concrete, semplici gesti che comunicano con il linguaggio proprio dei più piccoli l'attenzione alla loro persona.

Queste attenzioni proprie di ogni educatore si intrecciano nell'équipe di lavoro, all'interno della quale il confronto dei diversi punti di vista, delle professionalità e sensibilità porta a maturare un sistema di relazioni e di affetti che permettono uno sguardo ampio su ogni bambino e ne sostengono la crescita.

Nell'agire pratico la cura si attualizza in modi d'esserci quali: prestare attenzione, ascoltare, esserci con la parola (e con i dovuti silenzi), comprendere, sentire con l'altro, esserci in una distante prossimità, con delicatezza e con fermezza, capaci di sostenerne la fatica. In una realtà che fa della cura uno degli orientamenti cardini e pone al centro la dimensione umana della persona, queste attenzioni non sono dedicate soltanto ai bambini, ma inevitabilmente diventano un modo di essere e vivere il servizio verso tutti i soggetti coinvolti: équipe di lavoro e genitori.

I servizi associati Fism si costituiscono come un sistema di significati per e verso tutte le persone che ne fanno parte: i bambini, i loro genitori, il personale educativo e non educativo. Occorre costruire il proprio approccio educativo sulla cura e lo sviluppo delle relazioni di tutti i soggetti si sentano corresponsabili della rete in cui al centro è posto il bambino.

BAMBINI E BAMBINE
COMPETENTI, IL
CONTRIBUTO DELLE
NEUROSCIENZE
ALL'EDUCAZIONE

All'interno del servizio tutti gli adulti che a vario titolo vivono il nido sono chiamati a vivere le loro mansioni con la consapevolezza che esse stesse sono azioni di cura: amministrati e personale ausiliario sono soggetti di cura verso i bambini attraverso le azioni a loro rivolte, e l'attenzione nel creare un clima sereno, disteso.

In particolare, gli educatori si fanno carico della responsabilità della dimensione educativa condividendola con le famiglie, "cedendo loro potere" e considerandoli come interlocutori imprescindibili per una proposta educativa in grado di promuovere lo sviluppo dell'intera persona. Così facendo, la proposta educativa si allarga per assumere la dimensione di proposta formativa verso una genitorialità sempre più matura e consapevole. Parlare di comunità educante significa fare riferimento a tutti i soggetti che sono parte di un contesto umano e ai legami che possono stabilirsi tra di loro. Legami che non sono necessariamente spontanei, ma scelti, voluti, costruiti con pazienza, senza deleghe, in modo che ciascuno resti se stesso, facendo la sua parte, cercando e offrendo maggiore forza attraverso le relazioni che stabilisce.

CENTRALITÀ DELLA
PERSONA

Le famiglie sono intese come parte integrante del servizio: soggetti con cui costruire una forte rete di relazione e sostenere la crescita di ognuno dei bambini che viene affidato alle cure del servizio educativo. Si desidera creare una comunità di soggetti legati da vincoli profondi, non soltanto funzionali, ma personali. Convinti che non si possa educare oggi se non insieme ad altri:

INCLUSIONE

genitori con altri genitori, costruendo reti di sostegno e di reciproco aiuto; impegnandosi a dar vita ad esperienze di formazione appositamente predisposte per interrogarsi su come educare oggi e costruire insieme le risposte giorno dopo giorno.

Le recenti ricerche delle neuroscienze, in particolare gli studi sulla maturazione neurologica nel bambino, confermano quanto sia importante l'integrazione dei sistemi sensoriali nei primi anni di vita. La capacità di ricevere le informazioni attraverso i sensi, di saperle classificare ed elaborare dal cervello, porta ad una risposta adattiva appropriata all'ambiente e all'azione, funzionale ad un buon sviluppo del sistema nervoso centrale del bambino

Il servizio si pone in un atteggiamento di ricerca e formazione per conoscere sempre meglio i risultati delle ricerche neuroscientifiche allo scopo di mettere in atto adeguate proposte di intervento didattico, affinché l'educazione sia un sostegno concreto al neuro sviluppo, per favorire una migliore evoluzione degli aspetti psicomotori, linguistici ed emotivi del bambino.

I principi pedagogici del nido promuovono una pedagogia che pone al centro la persona e le relazioni, essa è contrassegnata dai valori del rispetto dell'altro, del dialogo, dell'accettazione, del confronto, dello scambio e della collaborazione, propri di un servizio che vuole ispirarsi ai valori cristiani dell'educazione. L'attenzione per un'educazione in grado di includere tutte le

diversità richiede capacità di decentrarsi, flessibilità dal punto di vista cognitivo e relazionale, empatia.

Il nido accoglie le differenti culture di cui sono portatori i genitori e i loro bambini/e, dando ad esse valore; in tal senso si presta attenzione ai differenti stili percettivi e cognitivi. La riduzione degli svantaggi culturali, sociali e relazionali è alla base della promozione dell'inclusione di tutti i bambini, che presentano disabilità o bisogni educativi speciali. Accoglierli con priorità nei servizi educativi e nelle scuole per l'infanzia vuol dire riconoscere il loro diritto all'educazione, il bisogno che hanno come tutti i bambini di essere accompagnati nel proprio percorso di crescita.

Il servizio promuove l'integrazione dei bambini con disabilità, favorendone lo sviluppo attraverso l'attuazione degli accordi distrettuali e la realizzazione di un Progetto Educativo Individualizzato.

La presenza di bambini in difficoltà costituisce un'importante esperienza formativa per tutti i bambini, che imparano a conoscere e accettare le eventuali difficoltà di un compagno e a sviluppare sentimenti e azioni di solidarietà e aiuto¹.

¹ Cfr. Linee pedagogiche 0-6, MIUR, Commissione Nazionale per il Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione, 2021. (Art. 10 decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65)

3.STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO

*Il luogo fisico aiuta l'educazione,
crea accoglienza o rifiuto
anche in base alla cura che se ne ha.*

M. Bombardieri

ETÀ DEI BAMBINI	La sezione nido/primavera aggregata alla scuola d'infanzia paritaria
ACCOLTI	_____, accoglie bambine e bambini che abbiano compiuto
E SUDDIVISIONE IN	_____ mesi al 31/12 dell'anno educativo in corso.
SEZIONI	I bambini sono suddivisi in n° ____ sezioni omogenee per età/eterogenee
CALENDARIO DI	Il nido d'infanzia accompagna le famiglie nell'educazione dei bambini per _____ mesi all'anno da settembre a _____, dal lunedì al venerdì.
APERTURA	È prevista la chiusura per le vacanze di Natale e di Pasqua, secondo il
(da personalizzare)	calendario scolastico della scuola dell'infanzia aggregata.
	Il calendario di apertura, delle festività stabilite e dei giorni di vacanza viene consegnato ai genitori a inizio anno educativo ed esposto in bacheca all'ingresso della scuola.
	Il nido osserva un orario di apertura dalle ore _____ alle ore ____ che prevede
	Ore _____ accoglienza

<p>ORARIO DI FUNZIONAMENTO <i>(da personalizzare)</i></p>	<p>Ore _____ primo congedo Ore _____ secondo congedo Ore _____ prolungamento</p>
<p>ESTENSIONE ORARIA DEL SERVIZIO <i>(da personalizzare)</i></p>	<p>Il servizio di estensione oraria è riservato ai bambini i cui genitori sono entrambi lavoratori, previa compilazione di un modulo di iscrizione in cui si attesta la reale necessità di usufruirne e al versamento di un contributo (si veda regolamento).</p> <p>Le iscrizioni al servizio educativo avvengono dal mese di _____ di ogni anno presso _____</p> <p>Si rimanda al regolamento allegato al presente progetto pedagogico</p>
<p>ISCRIZIONI E MODALITÀ DI ACCESSO AL SERVIZIO <i>(da personalizzare)</i></p>	<p>Il servizio educativo offre il servizio di mensa con cucina interna ed il menù è approvato dall'AUSL, in particolare dal SIAN che in collaborazione con il coordinamento pedagogico FISM cura percorsi formativi rivolti alle cuoche e al personale ausiliario finalizzati alla formulazione di una dieta volta a tutelare</p>
<p>RETTE E CRITERI PER L'AMMISSIONE <i>(da personalizzare)</i></p>	<p>lo stato di salute del bambino e ad indirizzarlo verso equilibrati comportamenti alimentari collaborando, in questo compito, con le educatrici.</p> <p>Le variazioni alla dieta proposta sono consentite se documentate dal medico di base e presentate dal genitore alla segreteria della scuola.</p>
<p><i>SERVIZIO MENSA</i> <i>Il pranzo è momento privilegiato di relazione e socializzazione e per</i></p>	<p>Al nido sono in servizio ____ figure professionali:</p> <p>n. _educatrice a tempo pieno, n. _educatrice a tempo part-time</p>

*questo motivo è oggetto
di progettazione pensata
al pari delle altre
proposte educative*

n. _ausiliaria a tempo part-time;
n. _cuoca a tempo part-time;
n. _coordinatore delle attività educative e didattiche
n. _coordinatrice pedagogica della rete FISM di appartenenza

Il personale è assunto in modo da rispettare il rapporto numerico previsto dalla normativa vigente.

GLI OPERATORI DEL NIDO

*Il personale è fornito di
titolo di studio adeguato
alla propria mansione,
secondo i requisiti
richiesti dalla legge
vigente in materia, il
contratto applicato è
CCNL FISM.
(da personalizzare)*

Nella sezione viene chiamato ad operare anche personale esterno qualificato per il ruolo che ricopre (progetto musica, motricità, arte...)
Avviene nei mesi di settembre/ottobre.

L'ingresso al nido rappresenta per molti bambini un primo distacco dalla famiglia ed un modo totalmente diverso di trascorrere la giornata. Data la delicatezza che tale cambiamento richiede, sia per la famiglia sia per il bambino, è necessario e fondamentale che gli adulti che lavorano nel servizio siano in grado di predisporre un percorso educativo pensato e condiviso. Per questo motivo, abbracciando la prospettiva ecologica, nel pensare all'organizzazione delle azioni volte ad accogliere i bambini e le famiglie, chiamiamo *ambientamento* il periodo necessario affinché bambini, genitori ed educatori possano integrarsi nel nuovo contesto.

L'**ambientamento**, opportunamente preparato, inizia prima dell'ingresso vero e proprio del bambino al nido, attraverso il contatto con le famiglie che vengono invitate a conoscere la nuova realtà:

- assemblea dei nuovi iscritti;

INSERIMENTO E AMBIENTAMENTO

L'inserimento avviene nel rispetto dell'individualità di ciascun bambino: tiene conto del suo vissuto, dei suoi tempi e delle sue emozioni. Per questo motivo i tempi indicati sono puramente indicativi.

- merenda pomeridiana organizzata prima di iniziare l'anno educativo;
- colloquio preliminare in cui ogni genitore ha l'opportunità di dare informazioni utili sul proprio figlio e, al contempo, può conoscere le educatrici a cui lo affiderà. Per le educatrici questo incontro può essere preziosa occasione per raccogliere informazioni utili nel pensare e predisporre un'accoglienza adeguata ad ogni bambino.

Poiché l'ambientamento nella nuova realtà è un momento molto delicato, si rende necessario proporlo in maniera graduale. Per salvaguardare e favorire alcune situazioni sono necessari attenzione ed impegno volti a favorire:

- l'instaurarsi di un rapporto di **fiducia** tra educatori e genitori;
- l'instaurarsi di un rapporto di fiducia dei bambini con le educatrici e i coetanei;
- un distacco graduale del bambino dalle figure parentali;
- l'esplorazione degli spazi e i materiali e la conoscenza del nuovo ambiente;
- il benessere del gruppo dei bambini;

Le strategie messe in atto durante questo periodo sono identificabili in:

- **gradualità** nell'ambientamento;
- presenza in sezione del genitore o di una figura di riferimento;
- predisposizione di un ambiente accogliente;
- allestimento di uno spazio che accolga i genitori nei primi momenti di distacco dal figlio.

La gradualità dell'ambientamento fa sì che i bambini possano conoscere l'ambiente con tranquillità, esplorare lo spazio, giocare con i giochi, creare un rapporto personale con l'adulto, assecondando i tempi di ciascuno.

La presenza del genitore in sezione costituisce per il bambino la condizione per esplorare in modo tranquillo lo spazio a sua disposizione.

Descrizione modalità d'inserimento del singolo servizio

4. PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO

Spazi, tempi, contesti ed esperienze sono oggetto di continuo ripensamento e caratterizzati da un'intenzionalità pedagogica che, nella metodicità e nella flessibilità, trovano le chiavi per offrire servizi in cui la cura sia davvero personalizzata e rivolta ai bambini e alle famiglie che li abitano in un determinato momento.

4.1. CRITERI E MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO EDUCATIVO

*L'allestimento e l'organizzazione dello spazio
influiscono anche
sulla vita di relazione,
sulle dinamiche emotive e
sui tempi di coinvolgimento del bambino.*

A.Gariboldi

SPAZI E MATERIALI

*Lo spazio è portatore
di significati educativi
in dialogo con chi li abita.*

La strutturazione ed organizzazione dello spazio e la disposizione degli arredi costituiscono elemento fondamentale del Progetto

pedagogico: attraverso la **cura** degli ambienti, si trasmette un messaggio di serenità e di accoglienza ai bambini e ai genitori,

attraverso la **personalizzazione** si accoglie l'individualità dei bambini e se ne rinforza l'identità, nella

differenziazione degli spazi se ne orienta l'attività e se ne favorisce la comunicazione e lo scambio sociale e cognitivo.

Prendersi cura dei bambini piccoli significa costruire una buona **relazione** con loro, saperli osservare, rispondere alle loro esigenze, contenerli emotivamente e, quindi, saper creare per loro un ambiente accogliente, ricettivo, che favorisca la crescita e nello stesso tempo li rassicuri stimolando la loro **creatività**.

Nell'organizzare gli spazi sono tenuti presenti i fondamentali bisogni dei bambini: sicurezza, riconoscimento, esplorazione e scoperta.

SPAZI INTERNI

*Gli spazi devono essere ben
definiti nella loro destinazione
d'uso e, al contempo, flessibili*

Gli spazi non solo sono familiari, ma prevedono angoli *personalizzati*: il lettino, nicchie in sezione dove riporre gli effetti personali, foto che connotano spazi individuali.

È altresì predisposto in modo 'pensato' l'ambiente che fornisce i materiali più vari per arricchire il ventaglio di esperienze utili alla crescita dei bambini; al contempo lo spazio è pensato in modo da fungere da mediatore tra il bambino e la realtà che lo circonda, per aiutarlo ad esprimere **emozioni** e sentimenti e a vivere serenamente le sue esperienze con l'ambiente e con gli altri.

Lo spazio-sezione è strutturato per questo in modo da porre attenzione alle caratteristiche evolutive dei bambini: le **competenze** acquisite, le **autonomie** raggiunte.

All'interno della sezione devono essere mantenute fisse le zone destinate a quei momenti che necessitano di ritualità (il riposo, le cure fisiche personali, il pranzo...), per consentire al bambino di costruire il proprio orientamento nello spazio e nel tempo.

(Descrizione spazi del servizio e foto)

In tutte le stagioni lo spazio si estende con l'uso del **giardino** attrezzato con strutture fisse adatte all'età dei bambini cui vengono destinate e arricchito da materiale naturale per consentire esperienze in **natura**, nonché attrezzi e sussidi costruiti nell'ambito di attività

SPAZI ESTERNI

Lo spazio esterno non risulta essere uno spazio accessorio, ma luogo indispensabile per favorire esperienze: “un’aula” a pieno titolo

laboratoriali con le famiglie, conformemente a quanto espresso dal DGR 1564-2017 autorizzazione funzionamento servizi 0-3:

Se i progetti educativi lo prevedono, può essere consentito l’utilizzo di giocattoli e sussidi anche costruiti nel contesto dell’attività laboratoriale, a condizione che detti manufatti soddisfino le esigenze di sicurezza di cui ai punti precedenti in riferimento ai materiali utilizzati e alle caratteristiche dei prodotti finiti.

La possibilità di fruire di uno **spazio esterno** è fondamentale per i bambini, poiché le esperienze all’aperto favoriscono molteplici occasioni di crescita, promuovendo il contatto con la natura e sollecitando esperienze sensoriali ed emozionali.

Descrizione giardino e foto

Così come gli spazi, anche il **tempo** è organizzato in modo disteso e flessibile, per rispondere ai bisogni e ai ritmi dei bambini.

Lo sforzo del servizio educativo mira a conciliare i tempi istituzionali (orari, periodi di apertura, inserimento...) con i bisogni dei bambini e delle famiglie.

Nel progettare il tempo sono individuate diverse declinazioni:

- tempo dell’**accoglienza**: comprende i rituali del saluto nel lasciare i genitori, la condivisione di racconti, il ritrovare persone e spazi noti;

TEMPI

Il tempo è una preziosa risorsa educativa e, come tale, è oggetto di progettazione e scelte consapevoli.

- tempo del **gioco**: il gioco considerato via privilegiata di apprendimento ed espressione suggerisce un tempo disteso da destinarvi;
- tempo per **imparare**: il tempo di “crescere”, di acquisire nuove abilità ed autonomie varia da bambino a bambino. lo sforzo educativo va nella direzione di ascoltare i tempi di ognuno;
- tempo per **padroneggiare** il tempo: le routine ¹ rappresentano l’“orologio” fondamentale per i bambini che attraverso la ripetizione rituale degli eventi, riescono a prevedere quello che accadrà, acquisendo sicurezza;
- tempo per la **cura**: è nel tempo dedicato alla cura che i bambini sperimentano gesti che li fanno stare bene e, al contempo, instaurano relazioni di fiducia, alimentando e rinforzando la propria immagine interiore che li porterà alla cura autonoma del proprio benessere;

¹ l'accoglienza e il ricongiungimento, il cambio, il pasto, il al riposo

RELAZIONI

*La relazione del bambino con
l'adulto, con i pari e fra gli adulti, è
l'essenza del rapporto
educativo.*

- tempo dell'**ascolto**: narrazioni, canzoni, filastrocche invitano a fermarsi per mettersi in ascolto, degli altri e di se stessi;
- tempo per **esprimersi**: diversi canali espressivi (grafico pittorico, corporeo, linguistico) devono trovare spazio per consentire ai bambini di raccontarsi e dar voce al loro sentire e al loro modo di interpretare il mondo;
- tempo per l'**esperienza**: come il gioco, l'esperienza diretta è considerata strumento determinante per lo sviluppo. Ad essa sono perciò riservati tempi lunghi in cui l'educatore diviene regista, spettatore, sostenitore pronto a rilanciare, di volta in volta, nuove esperienze.

Educare nei servizi educativi significa prendersi cura dell'altro, di ogni altro che si incontra nel servizio: i bambini, le educatrici, le famiglie...

Poiché prendersi **cura** implica entrare in relazione, nell'agire educativo si assume lo sguardo della *pedagogia della relazione* che proprio nella **relazione** rintraccia lo strumento privilegiato per educare.

La relazione è, infatti, esito di molteplici interazioni, microscambi e stili ed è intrinsecamente complessa: la persona è definita dalle relazioni che vive ma, nello stesso tempo, le definisce.

È solo attraverso relazioni significative che il bambino può sviluppare senso di sicurezza, fiducia, autostima e apprendere.

- la relazione con le educatrici permette ad ogni bambino di sentirsi riconosciuto, accolto, sostenuto e valorizzato nella propria individualità: è una relazione fatta di **ascolto**, contenimento, sguardi, gesti, attenzioni e **cura**.

Il contesto educativo è progettato affinché sia ampiamente valorizzata la socialità tra bambini in piccolo, medio e grande gruppo.

- **Le relazioni fra pari** sono fondamentali per raggiungere apprendimenti e competenze sociali: è attraverso l'incontro con gli altri che si imparano e si interiorizzano le regole necessarie per far parte di un gruppo; confrontandosi fra loro i bambini scoprono parti del proprio sé, percependo affinità e differenze con gli altri e imparano a gestire i conflitti che possono nascere.

Un contesto relazionale significativo è legato inoltre alla creazione di un clima sociale positivo tra gli adulti.

- **Il gruppo di lavoro** si impegna, attraverso incontri, formazioni, confronti, azioni di miglioramento, a garantire un'atmosfera di calore e interazioni positive fra il personale educativo.
- **La relazione nido-famiglia** è fonte di **fiducia** per il bambino stesso perché riesce a connotarsi con il **rispetto**, la pazienza, l'apertura mentale, l'assenza di giudizio.

Ci si occupa e si ha cura di tutte queste relazioni: valorizzandole, e potenziandole, affinché possano consentire la massima espressione e il divenire dell'altro.

Per questo vengono messe in atto azioni che promuovono la qualità delle relazioni:

- si creano spazi di ascolto per dare attenzione all'altro, per riconoscere e accogliere i suoi bisogni (colloqui, incontri organizzati, ...)
- si forniscono supporto, contenimento e aiuto attraverso gesti, parole, affettività
- si risponde alle esigenze personali modulando l'interazione in base a queste (ad esempio rispettando i tempi di distacco dai genitori, proponendo modalità di inserimento personalizzate,..)

PROPOSTE EDUCATIVE

Le proposte educative sono il mezzo e non il fine: è grazie a queste che si esplicitano le intenzionalità educative del gruppo di lavoro.

- si cerca di utilizzare uno stile comunicativo assertivo, capace cioè di mantenere e favorire lo scambio comunicativo tra le persone, garantendo una crescente disponibilità al dialogo ed al confronto

Le proposte educative nascono da una **progettualità** intenzionale, contestualizzata, metodica, flessibile, personalizzata, che parte dall'**osservazione** dei bambini per rispondere ai loro bisogni, interessi e rispettare i loro tempi.

Tale progettualità è sostenuta dalla conoscenza teorica delle fasi evolutive e di sviluppo dei bambini nei diversi ambiti e di come queste possano variare da bambino a bambino. Tutte le proposte si realizzano nell'esperienza diretta dei bambini: il **corpo** è il principale strumento di conoscenza poiché si è consapevoli che i bambini apprendono attraverso il gioco, la scoperta e l'esplorazione.

Sono per questo proposte ai bambini esperienze significative, capaci di sollecitare curiosità e coinvolgimento. La pluralità e la varietà delle **esperienze**, sia negli spazi interni che esterni, stimolano il bambino nelle differenti aree di sviluppo.

L'adulto crea condizioni contestuali e relazionali perché i bambini possano autonomamente raggiungere competenze. Il ruolo

dell'educatore è, quindi, quello di regista che coglie, contiene, accompagna, sostiene e rilancia ma non si sostituisce mai al bambino.

Ogni servizio può mettere in evidenza le peculiari scelte educative (educazione all'aria aperta, metodo montessoriano etc...)

4.2 CRITERI E MODALITÀ DI RELAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE E DEL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

*La fiducia nasce dall'incontro, dalla reciprocità,
dal mettersi in gioco e dall'aver compreso
l'importanza dell'altro.*

M. Bombardieri

COMUNITÀ EDUCANTE

*I servizi educativi
concorrono con le famiglie
all'educazione dei bambini
e delle bambine in
un'ottica di comunità
educante. È necessario
prevedere forme di
confronto e condivisione
con le famiglie e con le
altre agenzie presenti sul
territorio*

Le famiglie si pongono come principali e fondamentali interlocutori nel processo educativo, in un'ottica di continuo scambio e **dialogo** con il servizio. La comunità educante, che questa interazione contribuisce a formare, deve orientarsi alla realizzazione di un'impresa comune, l'educazione, temperando un ideale di simmetria e reciprocità in cui restano delle differenze di ruoli. Il progetto di vita e crescita dei bambini e delle bambine deve essere co-costruito tra famiglia ed educatori, ai quali spetta il compito di attivare la **relazione** con la famiglia, perseguendo gli obiettivi della **collaborazione**, della **condivisione** e della partecipazione. Questi tre aspetti consentono di costruire un linguaggio comune attraverso il quale si può sviluppare e promuovere, insieme, il benessere dei bambini e delle bambine. Il confronto ed il rispetto

ALLEANZA EDUCATIVA	<p>reciproco contribuiscono a creare uno stile educativo coerentemente intenzionale ed in perfetta armonia tra servizio educativo e famiglie; queste ultime, dunque, sono da ritenersi competenti nel loro ruolo e si fanno risorsa per il servizio stesso, che può così attivare processi di inclusione e partecipazione verso una fattiva alleanza educativa. Costruire l'alleanza educativa con le famiglie significa:</p>
ASSEMBLEE GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> - promuovere accoglienza - consentire la partecipazione - sostenere la genitorialità.
INCONTRI DI SEZIONE	<p>Ciò deve essere connotato eticamente attraverso la cura dei gesti, delle parole e degli spazi, riscontrabile negli scambi quotidiani e in momenti quali: le assemblee, gli incontri di sezione, i colloqui e altre occasioni di incontro formali ed informali. Possono essere calendarizzate tra la fine dell'anno educativo antecedente l'inizio della frequenza e i primi mesi dell'anno educativo di riferimento; vedono la</p>
COLLOQUI	<p>partecipazione delle famiglie e del gestore, della coordinatrice interna, della coordinatrice pedagogica e delle educatrici. In queste occasioni vengono date informazioni tecniche relative all'organizzazione e al funzionamento del servizio e si illustra la progettualità educativa.</p>
CONSIGLIO DI GESTIONE	<p>Convocati due volte all'anno, vi partecipano le educatrici di sezione e le famiglie. Sono momenti dedicati alla narrazione della vita della sezione, durante i quali ci si concentra sull'andamento della progettazione e ci si confronta su eventuali</p>

MOMENTI FORMATIVI

problematiche manifestate dai bambini e dalle bambine e sul **sostegno** alla genitorialità.

I colloqui avvengono in diversi periodi dell'anno: quello preliminare è il primo momento di approfondimento e conoscenza individuale tra genitori ed educatrici e persegue l'obiettivo di raccogliere informazioni rispetto al bambino, al fine di personalizzare l'approccio e rendere sereno e disteso l'ambientamento. Inoltre, è l'occasione per fornire ulteriori informazioni rispetto al funzionamento del servizio e raccogliere riscontri inerenti gli stili educativi presenti in famiglia.

CRITERI E MODALITÀ DEL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

*le modalità con cui si
realizza il raccordo con la
rete delle istituzioni del
territorio, tenendo conto
della più ampia
programmazione dei
servizi in esso presenti.*

È l'organismo più importante per quanto riguarda la **partecipazione** dei genitori alla vita del servizio; infatti, partecipano i rappresentanti dei genitori insieme al gestore, alla coordinatrice interna e ai rappresentanti degli operatori. È uno strumento democratico attraverso il quale possono essere prese alcune decisioni programmatiche ed organizzative.

Costituiscono l'occasione per rispondere ai bisogni (in)formativi delle famiglie, con le quali si comincia così a condividere il medesimo linguaggio e gli stessi obiettivi. Sostenere la genitorialità significa aiutare i genitori ad entrare in profondità nella **relazione** con i figli e potenziare le risorse educative delle famiglie, nell'ottica di avviare e potenziare i processi co-educativi.

Oltre a ciò, il servizio educativo sottopone alle famiglie un questionario per valutare la *customer satisfaction*: uno strumento altamente partecipativo per

permettere alle famiglie di esprimere liberamente il proprio punto di vista sulla qualità e sulla soddisfazione rispetto all'offerta del servizio.

Il servizio educativo è in costante **dialogo** anche con la comunità nella quale è inserito e costituisce un punto di riferimento per gli altri attori sociali e per l'intera collettività. Negli anni si è consolidata una stretta collaborazione con gli Enti Locali, la pediatria, il sistema bibliotecario, NPI, Centro per le famiglie, istituti comprensivi, scuole dell'infanzia paritarie FISM. Grazie alla partecipazione a numerosi tavoli istituzionali e di raccordo, il servizio educativo si pone come crocevia nell'intessitura delle varie risorse offerte dagli enti del territorio, aiutando le famiglie ad orientarsi e a costruire la propria rete di **sostegno** sociale. In questo processo, i servizi educativi associati alla FISM sono aiutati dalla collaborazione con il Centro di Consulenza per la Famiglia della Diocesi di Modena-Nonantola che, mettendo a disposizione esperte pedagogiste e psicologhe, offre al servizio educativo e alle famiglie che lo frequentano uno spazio di consulenza privilegiato rispetto alle dinamiche di relazione che si instaurano tra bambini/e, bambini/e e adulti, adulti e adulti e in famiglia.

Infine al servizio educativo, prima comunità sociale che le famiglie incontrano sul loro percorso, spetta il compito di informare queste ultime degli eventi formativi/di sostegno promossi sul territorio.

4.3 CRITERI E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO

*La formazione può diventare possibilità di guardare
la propria esperienza professionale da un altro punto di vista
per coglierne quegli aspetti che sfuggono
durante l'azione sul campo.*

Mariella Bombardieri

IL GRUPPO DI LAVORO

*Nelle istituzioni educative
il gruppo di lavoro è il
primo sistema relazionale.*

*È l'unità organizzativa e
gestionale del progetto
pedagogico*

Il gruppo di lavoro è formato da educatrici, ausiliari, pedagogista che agiscono per uno scopo comune ed è caratterizzato da interdipendenza frutto del continuo **confronto**.

La collaborazione all'interno del gruppo rappresenta uno dei tratti peculiari, finalizzata a dare coerenza a tutto ciò che si svolge. Nel collettivo la riflessione pedagogica tiene insieme tutti gli aspetti relativi al funzionamento del servizio, all'organizzazione del contesto e alla **progettazione**. Ad esso compete la definizione degli strumenti progettuali, con particolare attenzione all'**osservazione** dei bambini e alla documentazione, precisandone tempi e metodologie. Nel nostro servizio il tempo dedicato al confronto è un momento molto importante dove si condividono significati e visioni che traspaiono nella quotidianità.

FORMAZIONE
*Si configura come
elemento imprescindibile
per la qualificazione
continua dell'équipe, verso
un linguaggio e un'identità
comuni*

**PERCORSI FORMATIVI
PROPOSTI DALLA FISM**

La presenza del pedagogo favorisce la **riflessione**, contribuendo alla crescita di tutto il gruppo. La frequenza degli incontri è funzionale alle esigenze del servizio. L'**aggiornamento** continuo e il miglioramento della qualificazione del personale sono capisaldi dei servizi educativi per l'infanzia. La **qualità** del servizio, infatti, dipende dalla qualità della preparazione degli educatori, che devono porsi con un atteggiamento di continua **ricerca**, orientandosi verso sentieri che avvicinano a segni autentici di senso. Solo in questo modo, mantenendo uno sguardo aperto verso il possibile, si è capaci di trovare piste di lavoro plausibili finalizzate al miglioramento e tese all'**innovazione**. L'obiettivo della formazione in servizio non consiste in quello di accumulare nozioni e conoscenze statiche quanto piuttosto in quello di trovare strategie flessibili in grado di portare a **progettualità** orientate verso il cambiamento. In quest'ottica l'équipe di lavoro *in formazione* risulta elemento indispensabile in cui coltivare quella relazione interpersonale intesa come luogo dove far fiorire le **potenzialità** dell'altro e dove ciascuno mette in campo le proprie competenze, che possono diventare formative per gli altri. Gli educatori sono pertanto chiamati annualmente a seguire percorsi formativi organizzati dalla FISM di Modena (che si propone, con questi corsi, di costruire una base identitaria e di valori comuni) e da altri Enti e associazioni, tra cui i Comuni.

*(È opportuno inserire
anche le formazioni svolte
a livello
distrettuale/comunale)*

Questi percorsi sono poi oggetto mensilmente di discussione e confronto durante i collettivi pedagogici insieme al coordinatore pedagogico, il quale sostiene il processo di circolarità delle idee, rendendo anche questi dei momenti formativi.

Tra i percorsi proposti dalla FISM si annoverano:

2003-2004

“La strutturazione del nido d’infanzia: gli spazi e le routine” –

Antonio Gariboldi

Strumento di autovalutazione SVANI- Adriana Querzè

2004-2005

“Lo sviluppo delle competenze comunicativo-espressive

nel nido d’infanzia- Elena Odorici

“Crescere giocando”

2005-2006

“Dal progetto Educativo di scuola al Progetto Pedagogico del nido:

azioni di professionalità e di coerenza”- Quinto Borghi

“Il gioco del bambino nel nido d’infanzia”- Quinto Borghi

2006-2007

“La cura del bambino al nido nella quotidianità: tempi, spazi, significati” – Elena Odorici

2007/2008

“Lo sviluppo delle competenze del bambino nei servizi educativi della prima infanzia”

“Le routines nel nido di infanzia tra cure educative ed apprendimenti”

2008/2009

“Nido e famiglia in dialogo 1” – Federico Valenzano

“I tempi della giornata educativa” - Emanuela Cantoia

“Parlare, narrare e leggere con i bambini.: tecniche comunicative, narrative e di animazione della lettura.- Creativ formazione

2009/2010

Riconoscere e saper gestire le proprie emozioni per educare con serenità nel nido e nella scuola dell'infanzia - Ernesto Gianoli

“Nido e famiglia in dialogo 2” - Federico Valenzano

“Il progetto pedagogico”- Coordinamento pedagogico FISM

2010/2011

“Leggere, narrare e parlare con i bambini” 1 Iva Tomaello

2011/2012

“La famiglia tra nido e scuola dell'infanzia: percorsi di formazione e laboratori per promuovere il dialogo e l'alleanza educativa”- A. Farioli

“Leggere, narrare e parlare con i bambini” 2 Iva Tomaello

“Il gioco spontaneo e simbolico: riconoscerlo, osservarlo, valorizzarlo nei propri nidi d'infanzia”

2012/2013

“Pedagogia, educazione e didattica in situazioni di emergenza e post-emergenza” - A. Vaccarelli, M.V. Isidori

“Autovalutazione e miglioramento della qualità nei servizi educativi della prima infanzia” - Coordinatori pedagogici FISM

2013/2014

Sviluppo psicomotorio e crescita armonica del bambino – FASE 1 –

Elisa Montanari

2014/15

Sviluppo psicomotorio e crescita armonica del bambino – FASE 2 Elisa Montanari

2015/16

La centralità del bambino nel progetto educativo, nel Piano dell’offerta formativa e nel progetto pedagogico, nelle attività educative e didattiche quotidiane -

Biancamaria Girardi

Alleanza scuola-famiglia e corresponsabilità educativa

Mariella Bombardieri

2016/17

La cura delle relazioni nei servizi educativi e nelle scuole dell’infanzia fase 1 Mariella Bombardieri

2017/18

La cura delle relazioni nei servizi educativi e nelle scuole dell’infanzia fase 2 Mariella Bombardieri

2018/19

“Esserci per educare” – formatori vari

2019/20

CONTINUITÀ EDUCATIVA

*Continuità verticale e
continuità orizzontale per
una visione sistemica e*

coerente del percorso

educativo

Educare all'etica - Marco Ubbiali

2020/21

Ri-pensiamoci buon pratiche oltre l'emergenza. Per una cura che non si ferma - Marco Ubbiali

Abitare lo spazio in continuità tra esterno ed interno - Ilaria Mussini

Dall'emergenza sanitaria al cambiamento: verso stili comportamentali protettivi - Simonetta Partesotti, Stefano Zona

Io ti vedo. Sguardi che creano legami nel tempo del Covid. L'importanza della relazione educativa - Elisa Cocchi, Elisa Santini

Verso l'accreditamento: per un progetto pedagogico condiviso dei nidi associati Fism-
Coordinamento pedagogico FISM Modena

COORDINAMENTO

PEDAGOGICO

Nell'ottica della continuità educativa, il bambino passa dal servizio educativo 0-3 alla scuola dell'infanzia con un proprio bagaglio di **competenze**, dando vita ad un proficuo incontro tra le conoscenze e i linguaggi acquisiti negli anni del nido e un nuovo mondo, fatto di altri saperi e sistemi condivisi. Questa è la prima fase di costruzione di un curricolo verticale che potrà essere esteso anche al primo ciclo di istruzione e che vede i bambini e le bambine come soggetti che agiscono dentro sistemi di significati e significanti che danno vita a molteplici linguaggi ed esperienze di cui sono i protagonisti. La cosiddetta continuità verticale permette di offrire ai bambini e alle bambine un vasto orizzonte dentro cui essi stessi costruiscono e proseguono il loro percorso di apprendimento e sviluppo, che gli educatori si

impegnano a sostenere e rispettare con una visione educativa comune e **coerente.**

Concretamente la continuità verticale si realizza condividendo la progettualità con la scuola dell'infanzia, in un incontro di linguaggi e metodologie affini che consentono di attivare esperienze in un continuum intenzionalmente orientato verso il proseguimento di un curriculum che continui a vedere i bambini e le bambine come **protagonisti** del proprio percorso educativo.

Parimenti la continuità orizzontale permette di allargare lo **sguardo** alle altre agenzie educative presenti sul territorio, con le quali si possono progettare percorsi educativi e formativi volti al rafforzamento della medesima visione e cultura di infanzia.

Il servizio educativo si avvale del sostegno del coordinatore pedagogico FISM, il quale garantisce di dedicare al servizio le ore mensili previste dalla LR 19/2016 e dalla conseguente delibera 704/2019. Nella dotazione oraria mensile sono previste osservazioni sul gruppo sezione, incontri di équipe, partecipazione ad assemblee, colloqui con le educatrici e con le famiglie, autovalutazione. Inoltre, il coordinatore pedagogico si impegna a partecipare ai tavoli istituzionali e di rappresentanza funzionali alla continuità educativa e al mantenimento dei rapporti con il territorio.

5. AUTOVALUTAZIONE

*Valutare comporta sempre
un confronto tra un "essere"
e un "dover essere"*

*Tra come una realtà si presenta in un momento dato
e come si vorrebbe che fosse*

A. Bondioli

AUTOVALUTAZIONE

*La valutazione della
qualità educativa è
un'indagine sistematica,
un dialogo, un
dispositivo riflessivo
individuale e di gruppo,
uno strumento di
sviluppo dell'azione*

La **valutazione**, è un processo partecipato, sistematico ed essenziale per riflettere sulle esperienze proposte e sulle pratiche adottate, allo scopo di individuare aspetti problematici e risorse per realizzare innovazioni "pensate" e rispondenti al contesto. E' strettamente legata alla **progettazione** perché sostiene la revisione critica dell'operatività educativa, l'esplicitazione e la condivisione sociale dei significati; ha una funzione formativa data da una costante azione di ricerca all'interno del servizio, che favorisce una maggiore consapevolezza pedagogica attraverso la coerenza delle azioni educative e il **miglioramento** concordato e progressivo delle stesse. Ha un carattere riflessivo, di attenta considerazione dei processi attivati, degli esiti di quanto progettato e realizzato, e si basa sul **dialogo** e sul

confronto con indicatori/descrittori, in modo da far emergere criteri e punti di vista da ricomporre poi in una visione di insieme. Questo processo consapevole è finalizzato a migliorare la qualità dell'offerta formativa, secondo un ciclo continuo di progettazione, realizzazione, riflessione e miglioramento in linea con la direttiva regionale e in connessione con il coordinamento pedagogico territoriale. La valutazione non può avere luogo senza una base conoscitiva sostenuta da evidenze concrete, non si può delineare su giudizi impressionistici, ma presuppone la definizione chiara delle metodologie e l'utilizzo di procedure sistematiche di raccolta delle informazioni, che conducono a un giudizio di valore che mira all'azione.

6. DURATA

Il presente progetto pedagogico ha durata triennale. Occorre che al termine di ciascun triennio il progetto sia rivisto dal gruppo di lavoro, condiviso con le famiglie utenti del servizio ed eventualmente aggiornato

BIBLIOGRAFIA

- A.A.V.V. *L'appartenenza nell'essere. Progetto psicopedagogico Zerosei FISM Verona*, Officina grafica edizioni, Verona, 2018
- Bateson G, (1972), *Verso un'ecologia della mente*, trad.it. Adelphi, Milano 1976
- Becchi E., Bondioli A., Ferrari M., Gariboldi A., *Idee guida del nido d'infanzia*, Edizioni Junior Bergamo, 2002
- Bombardieri M., *La cura delle relazioni*, La scuola, Brescia, 2016
- Borghi B.Q., Guerra L., *Manuale di didattica per l'asilo nido*, Edizioni Laterza, Roma-Bari, 2003
- Ciarcià P., Dallari M., *Arte per crescere*, Edizioni Artebambini, Bologna, 2016
- Cavalluzzi O. , Degli Esposti C., *inrelazione. Come il benessere degli insegnanti favorisce l'apprendimento a scuola*, La meridiana, Bari, 2018
- Consiglio Nazionale scuola cattolica, *Essere insegnanti di scuola cattolica*, Roma, 2008
- Emiliani F. (a cura di), *I bambini nella vita quotidiana*, Carrocci, Roma, 2002
- Galardini A., *Partecipare l'educazione. Scuola dell'infanzia, famiglie, comunità*, Carocci, Roma, 2010
- Gariboldi A., Maffeo R., Pelloni A., *Sostenere, connettere, promuovere*, Edizioni Junior, Bergamo, 2013
- Milani P., *Educazione e famiglie. Ricerche e nuove pratiche per la genitorialità*, Carocci editore, Roma, 2018
- Mortari L. , *La pratica dell'aver cura*, Mondadori, Milano, 2006
- Mortari L., *Ricercare e riflettere. La formazione del docente professionista*, Carrocci, Roma, 2009
- Mortari L., *Filosofia della cura*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2015
- Mortari L., *Apprendere dall'esperienza. Il pensare riflessivo nella formazione*, Carrocci, Roma, 2020
- Nicolodi G., *Maestra guardami. L'educazione psicomotoria nell'asilo nido, nella scuola materna e nel primo ciclo della scuola primaria*, Edizioni scientifiche CSIFRA, Bologna, 1992
- Novara D. (a cura di), *Litigare per crescere. Proposte per la prima infanzia*, Edizioni Erickson, Trento, 2014
- Pugnaghi A., *Relazione educativa e organizzazione di contesto*, Edizioni Junior, Bergamo, 2015
- Raniero Regni, Leonardo Fogassi, *Maria Montessori e le neuroscienze. Cervello, mente, educazione*, Fefè Editore, Roma, 2019
- Ritscher P., *Slow School. Pedagogia del quotidiano*, Giunti, Firenze, 2015
- Scurati C., *L'innovazione nella scuola*, ELS La Scuola, Brescia, 2017

SITOGRAFIA

www.comune.modena.it/memo/coordinamento-pedagogico-territoriale

www.chiesacattolica.it/scuolauniv

www.fism.modena.it

www.fism.net

www.istruzione.it/sistema-integrato-06

RIFERIMENTI NORMATIVI

LEGGE 107/2015 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione

LR 19/2016 Servizi educativi per la prima infanzia

DECRETO LEGISLATIVO 65/2017 Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni

DGR 1564/2017 Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali

DGR 704/2019 Accreditamento dei nidi d'infanzia in attuazione della L.R. n. 19/2016

LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO «ZEROSEI» Ministero dell'Istruzione Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione